Anno XI. TORINO, Martedì 2 Gennaio 1877 Num. 2.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non tassata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi o Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un Direzione non restituisce i manoscritti non ricerca di abbonarsi.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

AI LETTORI.

Per lasciar luogo alla seconda parte della Rivista musicale, *dobbiamo aspettare fino a domani a cominciare la pubblicazione del promesso racconto:* **l'Espiazione di Vassili.**

TORINO, 2 GENNAIO 1877.

RIVISTA

Un tiro giornalesco che non va bene — La legge delle incompatibilità parlamentari — Proibire ai deputati di diventare impiegati.

Abbiamo ricevuto da Venezia una circolare della *Gazzetta* che prende il nome da quella città, unita a due esemplari di giornale, uno della Gazzetta medesima e l'altro d'un nuovo foglio periodico intitolato l'*Adriatico* Gazzetta del Veneto.

La circolare lamenta un fatto a cui i due fogli aggiunti servono di documento e di prova; ed è un fatto d'indelicatezza giornalistica, per non dir peggio, che vorremmo non fosse avvenuto mai fra giornalisti italiani.

La nuova *Gazzetta del Veneto* ha ricopiato così esattamente la forma e il sesto e la carta e i caratteri e la testata e la disposizione delle materie della *Gazzetta di Venezia* che c'è da scambiare l'una per l'altra e non solo a prima vista. Non vogliamo ricercare le ragioni di questa che chiameremo una nuova specie di pirateria; non sappiamo se giuridicamente gli usurpatori del formato della *Gazzetta di Venezia* siano imputabili e passibili dei danni verso il giornale così imitato: ma questo sentiamo fortemente, che l'azione è brutta, ignobile, da condannarsi severissimamente da tutti e tanto più dai giornalisti medesimi, i quali devono desiderare e devono fare ogni loro possibile perchè la stampa tratti nobilmente e degnamente, combatta ad armi oneste e cortesi.

La *Gazzetta di Venezia* milita in un campo politico che non è il nostro: — e tanto più ci siamo creduti per ciò in obbligo di dire schietto ed apertamente il nostro sentimento in questa circostanza.

Una delle principali proposte (se non addirittura la principale) fra quelle presentate dal Ministero alla Camera, è il disegno di legge intorno alle incompatibilità parlamentari; e non sarà inopportuno discorrerne alquanto.

Il principio che lo informa è certamente ottimo, vuolsi cioè con esso allontanare ogni sospetto che i rappresentanti della Nazione non siano, per causa dei loro uffici, affatto indipendenti. Quindi ridotto alla metà il numero degl'impiegati, esclusi i militari dal colonnello in giù, fra' magistrati i semplici consiglieri d'appello, poi i professori straordinarii, ecc. Ma non arriviamo a comprendere la preferenza data ad alcune categorie d'impiegati. O perchè avranno maggior presunzione d'indipendenza i consiglieri di Stato, che gli inamovibili consiglieri d'appello? Saranno esclusi perchè debbono vacare al loro ufficio giudiziario? In questo caso la proscrizione dovrebbe abbracciare anco i presidenti di sezione, i primi presidenti.

Pochi contesteranno il principio che abbiano ad escludersi gli amministratori di società sussidiate dallo Stato, quelli che hanno parte in appalti governativi e simili: ma dobbiamo evitare di creare delle categorie di sospetto, poichè in questo caso non sappiamo ove ci potremmo arrestare. Sarebbero sospetti non solo gli amministratori, ma gli azionisti altresì; anzi questi possono avere maggior interesse ancora. Sospetti gl'industriali nelle questioni di tariffe e di trattati di commercio, sospetti i proprietarii per le imposte prediali, sospetti più ancora i non proprietarii perchè non restii ad aggravare la proprietà de' balzelli. Si considerano come sospetti in genere gl'impiegati: ma non dovrebbero essere più ancora di essi coloro che non hanno impiego e non ne sperano dal Governo e confidano di ottenerlo colla loro devozione? Il più prudente partito sarebbe quindi vietare qualunque conferimento d'impiego o aumento di provvigione ai deputati per una decina d'anni dopo la loro elezione, tranne le nomine di ministro e segretario generale, cariche essenzialmente politiche.

E finalmente sarà bene di prevenire il pericolo di cadere in Cariddi volendo evitare Scilla. A forza di escludere uomini speciali, i quali hanno acquistata, colla pratica degli affari, quella scienza che non si può trovare nei libri, non è egli pericolo che, in alcune questioni, ov'è sopratutto mestieri di conoscere i fatti e le difficoltà che incontrano le teorie anco più savie nella loro applicazione, il campo rimanga solo aperto agli enciclopedisti, agli avvocati, ai giornalisti, tutta bravissima gente, ma non sempre la più atta per la confezione delle leggi? Certo la Scopolina della Servia che escluse gli avvocati dal suo seno andò troppo in là, si mostrò soverchio temente dei sofismi, arme troppo spesso e troppo abilmente maneggiata da quei valentuomini; ma non vorremmo neppure che rimanessero essi padroni del terreno per mancanza di competitori. Insomma è una questione molto ardua, che si deve considerare sotto parecchi aspetti, non con preconcette opinioni e speriamo che si procederà col calzare del piombo nel fare delle innovazioni.

Al postutto una gran guarentigia d'indipendenza dobbiamo credere che sia la fiducia che gli elettori ripongono nei loro mandatarii e senza un'evidente ragione di convenienza, confermata dalla esperienza, è disdicevole il minorare la libertà degli elettori. Chi, a cagion d'esempio, è meno indipendente dei ministri? quali deputati più abborrenti dalle crisi? quali che abbiano maggior interesse a render il partito in un senso anzichè nell'altro? Eppure i ministri sono e debbon essere eleggibili; e quando gli oppositori, per scemare il valore morale delle deliberazioni del Parlamento, non vogliono tener conto dei suffragi dei ministri, dicendoli di necessità parziali, andranno a secco, poichè se vi sono deputati che siano conosciuti dai loro elettori sono appunto i ministri, e la loro elezione è la prova più lampante che i comizii che affidarono loro il mandato, abbiano torto o ragione, sono ricini ministeriali, e approvano in genere la condotta tenuta dal Governo. Ma alcuni non comprendono la libertà che circondata da restrizioni di ogni genere, la soffocherebbero per mantenerla incolume.

— Notizie della marina.

Colla data del 10 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali imbarcati sulle regie navi della squadra e distaccata. Sbarcheranno, per rientrare al dipartimento cui sono ascritti, i luogotenenti di vascello signori Busso Luigi, Ruiseno e Bonnefoi dalla *Venezia*, Guadagnino dalla *Roma*, Martini dall'*Affondatore*, Chigi e Spano dalla *Maria Adelaide*, Olivari Antonio dalla *Città di Napoli*, Carnovali dalla *Città di Genova*.

Gli ufficiali macchinisti signori Bergando cav. Stefano dalla *Venezia*, Gabrieli dal *San Martino*, Cerruti dal *Messaggero*, Zanaboni cav. Marco dalla *Maria Adelaide*, White Enrico dalla *Città di Napoli*, Giaimis dalla *Città di Genova*.

Imbarcheranno in loro sostituzione i signori luogotenenti di vascello Volpe Camerati e Palermo sulla *Venezia*, Sasso sulla *Roma*, Viziardi sull'*Affondatore*, Cravosio e Schellini sulla *Maria Adelaide*, Gallo sulla *Città di Napoli*, Ravelli sulla *Città di Genova*.

Gli ufficiali macchinisti signori Maresca e Libonati sulla *Venezia*, De Griffi sul *S. Martino*, Ottaviani Paolo sulla *Città di Napoli*, Mosca sul *Messaggero*, Giambone sulla *Maria Adelaide*, De Bonis sulla *Città di Genova*.

Ricchezze della Lombardia.

Le Casse di risparmio di Lombardia al 31 dicembre scorso avevano in deposito l'ingente somma di lire 246,774,015 01, di cui lire 105,521,866 24 presso la sede di Milano, e lire 141,252,148 77 presso le filiali stabilite nelle diverse città di Lombardia e del Veneto; al 31 dicembre 1875 i depositi ammontavano a lire 239,038,093 70, cosicchè nell'anno 1876 vi fu un aumento di lire 6,075,440 39.

La Cassa di risparmio tiene inoltre somme in deposito per custodia o cauzione, che rappresentano un valore capitale di circa 150 milioni.

Il capitale della Cassa di risparmio, così detto anche *fondo di riserva*, ascendeva al 31 scorso dicembre a lire 22,209,215 56, con un aumento di lire 1,635,941 87 sull'anno antecedente.

Queste cifre devono dare molto a riflettere e spingere le nostre popolazioni a curare viemmeglio il risparmio, vera fonte di forza economica e di prosperità industriale, commerciale ed agricola.

A Milano, oltre alla Cassa di risparmio, vi sono parecchie banche che tengono considerevoli capitali in conto corrente.

LETTERA DA VIGEVANO.

1 *gennaio*.

Animato dalla sua lodata imparzialità, e gentilissimo signor Direttore, nel bene accogliere le mie corrispondenze da Vigevano sopra la nostra posizione elettorale, mi permetto informarla delle cose come stanno, senza aggiungere nè un punto nè una virgola di più del vero.

Dopo la pubblicazione del decreto reale che convoca il Collegio per il 21 corrente la posizione si è fatta molto netta e chiara. Quantunque non sia stato ancora riunito il Comitato progressista, si ritiene probabile che in seno al medesimo riuscirà per qualche voto superiore ad altri candidati il cav. Luigi Della Croce, consigliere provinciale a Pavia, il quale avrebbe promesso al prefetto Ramognini e al Depretis di fare piena adesione al programma di Stradella se il Comitato locale progressista lo designava come suo candidato.

Ma di fronte al Della Croce, mentre vi erano fino a ieri molti aspiranti, la qual cosa poteva influire sull'esito della lotta, oggi non si troverebbe accanto a lui che un solo candidato nella persona dell'avv. Ballerini, il quale, a quanto dicesi, avrebbe promesso di pubblicare un programma di riforme non meno liberale di quello enunciato a Stradella e di volere, quando fosse eletto, militare al centro.

Ora aspettiamo questo programma, e se gli elettori sapranno mettersi d'accordo e se il Brutti, come assicurasi che voglia fare, dirà esplicitamente di non ripresentarsi, assisteremo ad una bella e patriotica lotta per mandare al Parlamento un uomo degno dell'ufficio suo e della mia cara Vigevano.

NECROLOGIA DEL 1876.

(Continuazione).

Settembre. Il 7 muore quasi improvvisamente a Dromero il conte Gustavo Ponza di S. Martino presso ai 75 anni.

Il 12 a Gratz il conte d'Auersperg, celebre sotto il nome di Anastasio Grün; poeta lirico, nato a Lubiana nel 1805.

Il 14 a Roma Gaetano Grucci, letterato e poeta quasi del tutto dimenticato prima ancora d'esser morto.

A Parigi muore il generale Martin des Pallières che aveva mostrato valore nell'ultima guerra franco-germanica.

La pittura inglese perde uno de' suoi più distinti artisti in C. F. Lewis.

L'arte scandinava perde anche un valente cultore in C. F. Klörboe, pittore d'animali, morto a Digione, in Francia.

E l'arte italiana perde il prof. di litografia Fanoli, morto a Milano.

Un altro artista Ernesto di Bandel, morto il 25 a Nendegg, il quale fu il creatore e il costruttore di quel monumento ad Arminio, di cui si fece tanto rumore.

Ottobre. Il 14 muore a Torino in età di 58 anni G. Maria Bertini.

E cinque giorni dopo a Torino pure Riccardo Sineo.

Lo stesso giorno a Firenze muore il comm. Giovanni Baldasseroni, già ministro per le finanze e presidente del Consiglio dei ministri di Leopoldo II.

A Portoferraio muore Raffaello Foresi, uno degli arguti scrittori del *Piovano Arlotto*.

A Vienna muoiono il prof. Carlo Jellineck, direttore dell'Istituto centrale meteorologico, e il conte Antonio di Prokesch-Osten, diplomatico rinomato.

A Gottinga il barone Volfango Sartorius di Waltershausen, celebre geologo che s'occupò assai della geologia siciliana; era nato il 1809.

Muore il celebre orientalista Odoardo W. Lane in età di 77 anni.

A Parigi manca all'improvviso Lisabe Ruffoni, di Ferrara, emigrato politico fin dal 1838, cospiratore mazziniano e poi datosi al partito murattiano.

Il 26 muore ai bagni di Lucca Carlo I. Hermans, scrittore di critica artistica, corrispondente dell'*Academy* di Londra.

Muore a Stuttgard Ida di Duringsfeld, scrittrice di romanzi, in età di 61 anni: suo marito Otto barone di Reinsberg, scrittore anche lui e collaboratore della moglie, di anni 54, non può resistere al dolore d'aver perduto la sua compagna e il giorno dopo si avvelena e la segue nella tomba.

A Wiesbaden muore Adolfo Stahr di anni 71, scrittore tedesco che amò assai l'Italia e scrisse due libri su di essa.

Novembre. Il 3 muore a Torino Giuseppe Pomba di 81 anni.

Muore a San Remo la duchessa d'Aosta.

A Napoli Luigi Settembrini.

A Roma il cardinale Antonelli.

A Mentone il pittore paesista Narciso Virgilio Diaz de la Pena, d'origine spagnuola, ma nato a Bordeaux nel 1809.

Antonio Tamburini, celebre cantante, muore improvvisamente il a Nizza di mare. Aveva 76 anni.

Ferdinando Cotti, valente concertista di pianoforte e compositore, muore a Roma appena di 39 anni.

A Milano si suicida Giulio Uberti, poeta repubblicano e socialista, più che sessantenne.

A Londra muore il duca di Saldanha, maresciallo e ambasciatore portoghese in Inghilterra.

A Genova un altro duca ancora più rinomato: il duca di Galliera.

L'arte in Francia perde due distinti scultori: Paolo Cadet e G. G. Perraud.

Muore a Lipsia l'illustre filologo Federico Ritschl, nato nel 1806.

Muore a Londra Enrico Clark Barlow, collaboratore di Dante e collaboratore dell'*Athenæum*.

E un altro ingegno studiosissimo di Dante s'estingue pure in Inghilterra: quello di una donna, miss Maria Rossetti, figlia del profu-

---

(57)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XII.

Una lettera di sir Edoardo.

(Segue lettera)

« Signora, noi siamo tre abitanti del « deserto, voi, il colonnello ed io, tre « anacoreti. Ebbene! in questo regno « composto di tre persone, vi s'è già « una che trova essere questo mondo di « tre anime inabitabile, e vuol rifugiarsi « in un deserto più deserto ancora, per « non vivere in quest'orribile società ri- « dotta a due individui.

« V'ha di più! Dal momento della vo- « stra improvvisa scomparsa noi abbiamo « perduto la più bella metà del nostro « piccolo genere umano, e con quella il « fascino vivente che addolcisce l'aspra « tristezza delle solitudini. La collera « fermenta in noi, ed il colonnello ed io « ci osserviamo con occhi inquisitori; le « ostilità sono alla vigilia di scoppiare.

« Dopo aver abbandonato questo de- « serto troppo popolato per voi, o signora, « vi siete slanciata nel tenebroso san- « tuario delle congetture senza guida e « senza lume. Credetemi, le congetture « sono errori piacevoli; ma bisogna ac « ne accorge allorchè si ha la fortuna di « essere giovani come siete voi...

« Oggi, nel pomeriggio, noi stavamo « discorrendo amichevolmente, perdona- « temi la parola. Ad un tratto una nube « ha attraversato il nostro colloquio, una « di quelle nubi che s'innalzano senza « alcuna ragione atmosferica in un bel « giorno sereno. La vostra voce ha preso « delle note gravi, una leggiera contra- « zione d'ironia ha aguzzato il vostro « sguardo, e ci avete lasciati con quella « fredda gentilezza di società che diventa « formidabile in un deserto sotto a delle « palme. Dopo la vostra scomparsa la « tristezza c'è piombata addosso, il sole « s'è oscurato in sul meriggio.

« Sì, o signora, vi confesso che l'ar- « rivo del colonnello ha dato al nostro « colloquio un nuovo carattere, e che il « tono che abbiamo assunto allora si av- « vicinava di molto alla sgarbatezza. Pa- « reva che il colonnello ed io vi dices- « simo: « Signora, la vostra presenza qui « ci importuna, dovreste ritirarvi... »

« Certi spiriti intelligenti sono dotati di « una percezione così delicata, ch'essi « afferrano il senso d'un silenzio, d'un « contegno, d'una parola, che, non ab- « bordando francamente ciò che vuol dire, « lascia supporre il contrario della sua « intenzione. Tale privilegio d'organi- « smo voi l'avete, signora; ma, come « succede di tutte le rare facoltà di « questo mondo, egli talvolta oltre- « passa lo scopo, e per lusso d'intelli- « genza vi conduce all'errore.

« Sì fu allora che avete incominciato a « congetturare.

« Codesti signori, avete pensato, hanno « voluto allontanarmi prima dal loro col- « loquio, quindi dal loro soggiorno. La « mia presenza dunque li impaccia nelle « loro opere misteriose... Quest'abitazione « è forse un asilo aperto a delle colpe od « a delitti nascosti al mondo e al sole. « Hanno forse combinato insieme il ma- « trimonio del conte Elena e d'Amalia, e « vogliono escludermi da testimonio.....

« Voi vedete, o signora, ch'io sarei in « grado di specificarvi tutte le congetture « da voi fatte, e dopo aver consumato il « tesoro della vostra immaginazione, potrei « facilmente dimostrarvi che abbiamo en- « trambi commesso molti errori. Dirvi che « in fondo a tutto questo non v'è nulla, « assolutamente nulla, sarebbe un ingan- « narvi, e ingannarvi con poca accor- « tezza. Ora voi mi chiederete il nome « della verità misteriosa che deve far ma- « gro ai vostri errori. Lasciate prime, « o signora, ch'io protesti contro la sup- « posizione da voi fatta ch'io sia com- « plice d'una congiura per allontanarvi « da questa residenza! Che! voi qui re- « cate la luce e la bellezza per noi; ma « voi da questa fortuna, che è opera vo- « stra, rimanete esclusa. Datemi un or- « dine, signora, e nello stesso momento « vi conduco in un asilo più degno di « voi nel centro dei possedimenti europei.

« La vostra portantina è preparata, noi « vi scorteremo sino a Roudjah, dove pas- « serete la notte, e domani vi prometto « di stabilirvi in una graziosa abitazione « degna d'una divinità quale voi siete, « un'abitazione circondata da case e da « piccoli villaggi fondati da piantatori « francesi, vostri compatrioti, che vi ac- « coglieranno nel modo più lusinghiero. « Voi crederete di trovarvi a Meudon, ad « Auteuil, a Fontenay-sous-Bois, e sarete « tentata di domandare la vostra vettura « per mostrarvi sui *boulevards* di Parigi. « Se sapeste quanta pena si è data la na- « tura in quell'angolo di terra per ador- « narsi alla francese, la benedireste do- « mani, partendo questa sera stessa. Si « direbbe che quella gran madre abbia « pensato a voi; e chissà se non ci ha pen- « sato?

« Contessa Ottavia, non dipende che « da voi l'essere castellana di quel pos- « sedimento francese nel Bengala. Il co- « lonnello Douglas, possessore del ca- « stello di Kearim, ve lo vende al prezzo « già pagato di cento lire sterline e due « mila cinquecento franchi. Voi mi per- « metterete, io spero, o signora, d'andarvi « a far qualche visita in quel dominio « creato per voi. Noi ci recheremo tutti « i giorni, il colonnello ed io, a prendere « i vostri ordini, e ad informarci se quel « nuovo genere di vita è di vostra con- « venienza, e può farsi per voi una dolce « abitudine. Se ci fossimo sbagliati, tutte « le porte dell'abitazione di Narbudda si « riapriranno per ricevervi, ed io inven- « terò delle feste, se ci sarà bisogno, per « addolcire il vostro esilio volontario, e « cambiare la vostra prigione in un para- « diso.

« In questo momento l'aria è rinfre- « scata dal vento del nord, la sera del « giorno sarà deliziosa. Tutto favorisce, « questa sera, il nostro piccolo viaggio o « la nostra grande passeggiata. Tre por- « tantine sono preparate per voi e per le « vostre donne di servizio. La scorta è a « cavallo. Comandate, voi qui siete regi- « na, e non avete che dei servi, fra i « quali il più devoto si chiama ai vostri « piedi

« Edwardo K.... »

(Continua).

go Gabriele, nato a Londra nel 1827, autrice di un bel volume di versi, intitolato: *A Shadow of Dante* (Un'ombra di Dante).

Dicembre. Muore a Milano di soli 24 anni il pittore Emilio Cavenaghi.

Muore in Iscozia John Campbell di 82 anni, rettore dell'Università di Aberdeen e autore di parecchie opere teologiche.

A Roma cessa di vivere all'ospedale don Francesco Redicina, redattore di giornali clericali.

A Napoli l'avv. Paolo Cortese che fu ministro di grazia e giustizia.

A Torino il prof. Emilio Liveriero di 49 anni.

Muore a Parigi l'ammiraglio Le Barbier de Tinan.

A Genova Pietro Giuria.

A Roma i cardinali Patrizi e Arborio Mella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre reca:

1. **Leggi** (n. 3579-80 81-82-83), del 28 dicembre, che approvano i bilanci di prima previsione dei Ministeri dell'interno, degli esteri, dell'agricoltura, industria e commercio, dell'istruzione pubblica, della marina.

2. **Leggi** (n. 3584-85 86-87-88), del 30 dicembre, che approvano i bilanci di prima previsione dei Ministeri della guerra, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, dell'entrata e della spesa delle finanze.

3. **Un R. decreto** (n. MCCCCXXXVIII, parte suppl.), del 19 novembre, che autorizza il comune di Camerino, provincia di Macerata, a convertire le rendite dell'opera Pieragostini-Merli a favore degli Orfanotrofi.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXXIX, parte suppl.), del 26 novembre, che approva la aggiunte allo statuto della Cassa centrale di risparmio di Palermo.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

1° gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. e C. per 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736,7 + 2,7	7,2	80	14° 48'	S	d.	coperto
9 a. 739,8 + 3,1	5,8	91	14° 47'	S	O d.	coperto
12 m. 739,0 + 4,2	5,6	93	14° 50'	N	d.	c. f.
3 p. 738,3 + 3,5	5,9	100	14° 47'	N	E d.	c. f.
6 p. 737,8 + 2,6	6,1	100	14° 48'	S	o.	c. f.
9 p. 737,2 + 3,3	5,9	100	14° 47'	S	O d.	c. f.

Temperatura estrema al Nord { minima + 2,5. massima + 4,5.

Acqua caduta nelli 0,0.

Minima della notte del 2 + 2,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 gennaio 1877.

Nascere del SOLE, 8 9 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 4 45.

Nascere della LUNA, 0 33 sera. — Passaggio al meridiano, 2 31 matt. — Tramonto, 10 28 matt.

Giorno della Luna 1°

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 dicemb. 1876 (ore 7 pom.).

Cielo coperto Firenze, Procida, Capri e Brindisi, nebbioso Moncalieri e Adriatico superiore, sereno o nuvoloso resto Italia. Leggiera oscillazioni barometro. Venti var. deboli o moderati e mare tranquillo. Probabile ancora tempo generalmente calmo con nubi e nebbie; alquanto turbato ovest e nord-ovest Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 dicembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	0. 8	—6. 8	Roma	10. 5	0. 0
Venezia	1. 5	—0. 3	Genova	12. 5	20. 0
Bologna	6. 0	—2. 4	Napoli	14. 4	10. 8
Firenze	6. 3	5. 0			

Uffizi di registro.

Nel decreto (10 dicembre) col quale sono istituiti quattordici sotto-ispettori nell'Amministrazione del Demanio e Tasse sugli affari, si accenna (art. 2) alla soppressione di alcuni uffizi di registro; interessera conoscere che nessuno degli uffizi di registro delle antiche Provincie fu soppresso o subì variazione alcuna.

I nuovi sotto-ispettori saranno applicati specialmente alle operazioni di accertamento delle tasse di successione. Uno di essi risiederà a Torino, l'altro a Genova.

Congresso degli ingegneri.

Sembra stabilito che il Congresso degli ingegneri per discutere la questione professionale, si adunerà in Roma il 20 gennaio prossimo.

Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato la riduzione del 50 per 100 sui biglietti di ferrovia per gl'ingegneri che si recheranno in Roma in tale occasione.

Le adunanze si terranno nella sala dei Conservatori in Campidoglio.

Porto-franco a Genova e Venezia.

È imminente l'apertura del porto-franco di Genova e di quello di Venezia.

Telegrammi esteri.

Costantinopoli, 28. — La flotta inglese è partita dalla baia di Besika per il Pireo. *(Corr. Bursen.)*

Pera, 28. — L'ammiraglio Drummond ha ricevuto le istruzioni che lo autorizzano a ricondurre la flotta inglese ad Atene.

Egli aveva già avvertito da qualche tempo il suo Governo che egli aveva qualche inquietudine sull'ancoraggio della sua flotta (a Besika), e dichiarato che non risponderà della sicurezza dei suoi bastimenti se era obbligato a mantenerli negli stessi paraggi.

Il Governo inglese gli ha risposto che a suo avviso non vi era altra scelta per una nuova destinazione che Salonicco o Atene.

Dopo aver conferito con lord Salisbury, l'ammiraglio ha, io credo, scelto quest'ultimo porto. Non conviene dare alcun significato politico a questo movimento della flotta inglese. *(Daily Telegraph)*.

Galatz, 28. — Il gran duca Nicola Nicolajevic sarà trasportato a Pietroburgo. *(Citt.)*

Pest, 29. — Annunziano da Vienna al *Hon* esservi giunta la notizia che il granduca Nicolò è morente. *(N. F. P.)*

Orsowa, 29. — Le *Czas* ha da buona fonte: I capi di distretto nella Polonia russa ricevettero plichi suggellati coll'istruzione di aprirli in presenza di due impiegati quando ne ricevessero l'ordine. Questi plichi conterrebbero istruzioni segrete quanto al contegno da tenersi in caso di eventuali avvenimenti. Le Autorità e le Casse distrettuali dei luoghi di confine hanno istruzione di allontanarsi, occorrendo, dal confine. *(N. F. P.)*

Cattaro, 2. — Il Montenegro concentra le sue forze e prende tutte le misure per riprendere le ostilità. *(O. T.)*

Pietroburgo, 29. — Il Governo prese nel Caucaso le opportune precauzioni contro i Tartari maomettani che si mostrano minacciosi. *(Citt.)*.

Pietroburgo, 29. — Si annunzia ufficiosamente che Midhat pascià avrebbe dichiarato ad Ignatieff che per la Porta una guerra era meno pericolosa di una insurrezione musulmana. Secondo la stessa fonte, il Sultano avrebbe detto a Salisbury che la sua accettazione del programma di riforma della Conferenza gli costerebbe la vita. Tuttavia si reputa probabile che la Porta faccia oggi controproposte. In caso che queste siano serie, i plenipotenziari le esamineranno; in caso diverso presenterebbero un *ultimatum* e gli ambasciatori domanderebbero i loro passaporti. *(N. F. P.)*.

Missioni d'Odiam-effendi.

I fondi turchi rialzano. Ciò ha relazione colla persuasione che si ha alla Borsa francese specialmente che Midhat-pascià voglia seguire l'esempio del Kedivè, cioè pensi di incaricare finanzieri europei di riorganizzare le finanze turche. Noi riferiamo queste speranze senza commenti.

Ciò che loro dà maggior peso e fondamento è la missione finanziaria di Odiam-effendi, che è partito da Costantinopoli per Parigi e Londra.

L'esercito russo.

La *Politische Correspondenz* scrive:

L'esercito russo del Sud, ad onta della rigida stagione, è in grado di fare qualsiasi movimento, e tutte le voci sparse, specialmente dai fogli polacchi, sulle tristi condizioni dell'esercito russo, sono prive di fondamento. — La sua forza numerica è corrispondente alla sua missione. Colle riserve conta 274 800 uomini di fanteria, ha 245 cannoni e 19 330 soldati di cavalleria. Grandi depositi di munizioni vi sono in Chotin, Giorgejeff, Akkerman, Bjelitza e Kischeneff. Il passaggio del Pruth potrebbe venire difficile per motivi politici, ma la costituzione dell'esercito non ne viene a soffrir detrimento. Si ritiene poi per positivo che, nelle prossime settimane, verranno mobilizzati altri quattro corpi d'armata, e in caso di bisogno l'esercito del Sud potrebbe venire rinforzato, sino al 15 febbraio, con altri 120,000 uomini.

Scoppio di una macchina.

Una spaventosa catastrofe gettò martedì scorso nella desolazione il villaggio di Saint-Hilaire Cottò, nel Pas-de Calais. La fabbrica di zucchero del signor Debuse fu completamente distrutta alle 7 del mattino di quel giorno dallo scoppio di una macchina a vapore. I cinque generatori scoppiarono ad un tempo, lanciando a grandi distanze i rottami d'altre macchine. La fabbrica non è più che un mucchio di macerie. Tre cadaveri e dodici feriti furono raccolti tra le rovine. Una giovane operaia che stava presso le macchine fu uccisa da un proiettile e slanciata a circa 50 metri dal luogo in cui lavorava. Le perdite sono gravissime.

Incendio a Parigi.

Nella notte di sabbato scoppiò un gravissimo incendio a Saint-Denis, nel vasto stabilimento dei signori Delapchier e Tuvè, ove si fabbricano le candele *Diamant*.

Dall'estremità del prolungamento del *boulevard* d'Ornano, verso Epinay, ove trovansi quelle officine, le fiamme presero a divampare sulla mezzanotte, mentre la gente usciva dai teatri, e dalle molte materie infiammabili alimentate, estendersi in breve tale estensione da minacciar tutte le abitazioni circostanti. Il fuoco non potè essere domato che sul far del mattino, allorquando tutto il grandioso edificio dei signori Delapchier e Tuvè era stato distrutto.

I danni materiali oltrepassano il milione. Un doloroso episodio narrano i fogli di Parigi su questo disastro. Nel più vivo della mischia e della confusione, mentre tutti volevano far qualche cosa per impedire che il male si facesse maggiore, i pompieri di Saint-Ouen, uniti a quelli di Clichy e Saint-Denis, disponevano le loro trombe in batteria, non cercavano altro di meglio che di farle lavorare; ma l'acqua mancava! Scoperto un largo tino pieno di liquido, in fretta e in furia vi si immerge un tubo aspirante, e con quello si spruzza l'edificio in combustione.

Fatalità! la fiamma divampano più vive e più furibonde. Ben presto si dovette smettere, essendosi constatato che il tino conteneva dell'acido oleico, liquido spaventosamente combustibile.

Una tromba a vapore, venuta da Parigi, fu quella che riuscì a circoscrivere l'incendio.

Prestito a premii della città di Venezia.

Nella XXXII estrazione del prestito a premii della città di Venezia 1859, seguita il 31 dicembre presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte:

9678 — 2469 — 159 — 6176 — 929 — 14567 — 2921 — 5755 — 4991 — 3060 — 4752 — 3382 — 14124 — 2109 — 1182 — 8568 — 12680 — 494 — 11045 — 13403.

Obbligazioni premiate:

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
10000	11045	24	50	5755	18
2000	4752	11	50	8568	21
500	14124	17	50	3060	11
500	2109	19	50	2921	25
500	929	20	50	9678	19
100	2921	11	50	4752	23
100	6176	6	50	8568	9
100	494	12	50	3060	21
100	494	3	50	14124	7
100	11045	4	50	12680	10
100	3060	17	50	4752	3
100	494	18	50	2469	16
100	4991	19	50	14567	10
100	14567	2	50	1182	20
100	2921	17	50	8568	17
50	11045	15	50	3382	11
50	3382	21	50	11045	10
50	14567	12	50	2921	19
50	3382	13	50	3382	12
50	6176	21	50	2169	7

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nella tabella dei premii, vengono rimborsate alla pari, cioè con lire 50 (trenta) ciascheduna.

Il pagamento dei premii e rimborsi avrà principio dal 1° maggio p. v. in avanti.

Cronaca

Ospizio pei ciechi. — Registriamo colla più viva soddisfazione come i membri componenti il Comitato siano animati da uno spirito veramente ammirabile di carità nell'occuparsi di questa utilissima istituzione accolta con tanto favore dal pubblico.

Già il Sub-Comitato di *statistica*, con indefessa sollecitudine, si adunò di questi giorni e diede principio ai suoi lavori, come annunziammo a suo tempo. Sabato, nelle ore pomeridiane, nel palazzo municipale, si adunava il Sub-Comitato *amministrativo* per deliberare sullo scopo dell'istituzione.

Il risultato della lunga e ponderata discussione fu che l'Ospizio debba avere i due caratteri: di ricovero pei vecchi ciechi, e di istituto educativo pei giovani, da attuarsi però l'uno a preferenza dell'altro o contemporaneamente, a seconda dei mezzi che potrà disporre l'Ospizio.

Oggi, martedì, si adunerà il Sotto-Comitato *tecnico*.

Coll'occasione crediamo non far cosa discara rettificando alcune inesattezze in cui incorse qualche giornale a proposito dei vice-presidenti e relatori dei singoli Sotto-Comitati.

Ufficio di presidenza: presidente comm. Riccardi di Netro, vice-presidente S. E. il conte Federigo Sclopis, segretario-relatore cav. Daniele Sassi.

Sotto-Comitato *organico*: vice-presidente conte Augusto Salino, segretario-relatore cav. Pier Angelo Barberis.

Sotto-Comitato *tecnico*: vice-presidente conte Gerardo Carrone di San Tomaso, segretario-relatore dott. Luigi Pagliani.

Sotto-Comitato *statistico*: cav. Samuele Salomone Olper, rabbino maggiore dell'Università Israelitica, segretario-relatore avv. Emilio Sinis.

Sotto-Comitato *amministrativo*: vice-presidente avv. Giuseppe Nigra, segretario-relatore avv. cav. Edoardo Pantas.

Monumento al Duca di Genova. — Gli otto pezzi che debbono adornare la base del monumento al Duca di Genova (il quale, sia detto di passata, sarà inaugurato nella prossima festa dello Statuto) sono completamente finiti e si esporranno al pubblico nella regia fonderia di statua in Firenze.

Gli otto pezzi rappresentano due grandi bassorilievi: uno rappresenta la battaglia *La Bicocca* e l'altro un episodio dell'assedio di Peschiera. I personaggi principali di detti bassorilievi sono tutti ritratti. Le quattro armi reali adorneranno i quattro angoli dell'imbasamento e le due epigrafi adorneranno le parti minori del rettangolo.

Il monumento è, come si sa, opera dell'insigne artista Alfonso Balzico.

Conferenze alpine pubbliche e gratuite del 1877 (sotto il patronato della Sezione torinese del Cub). — Ecco lo specchio delle prime cinque, le quali verranno fatte nell'anfiteatro di fisica (Università):

1° Avv. Michele Bertetti - domenica 7 gennaio 1877, alle ore 2 pom.: *Catastrofi alpine?* — 2° Cav. A. E. Martelli - domenica 14 gennaio, id.: *Volo sulla catena alpina del Viso al Rosa* — 3° Cav. Serafino Parone - domenica 21 gennaio, id.: *Ricchezze minerali e industriali di Val di Susa* — 4° Cav. dottor Filippo Vallino - domenica 28 gennaio, id.: *Bivacchi sulle alte Alpi* — 5° Cav. sig. Martino Baratti - domenica 4 febbraio, id.: *Lineamenti di montagna*.

Consulado de España. — Dal Consolato di Spagna ci si prega di pubblicare il seguente avviso:

« Se advierte a todos los Españoles residentes o de paseo en esta ciudad, que es absolutamente obligatorio el presentarse antes del 15 del corriente mes de Enero, para hacerse inscribir en el registro de Nacionalidad y retirar la relativa cédula.

« La Cancelaria consular estará abierta de las 9 a las 10 de la mañana, y de las 2 a las 4 de la tarde.

« Fuera especial disposicion ministerial, aquellos que no satisfaran a tiempo oportuno dicha prescripcion no serán en algun caso mas reconocidos como nacionales.

« *El Consul* C. GANY. »

Atlante geografico-storico. — La ditta Artaria di Ferdinando Sacchi e figli di Milano, ha pubblicato la elegantissima edizione le prime 15 carte di un Atlante storico-geografico, destinato specialmente alle Scuole classiche e tecniche.

La compilazione di esso venne affidata all'esimio prof. cav. Bartolomeo Malfatti e l'opera riuscì tale che nel mentre soddisfa i desiderii della scienza, ha il vantaggio di un'ottima esecuzione, che ci emancipa dalla Germania, la quale fino ad ora provvide le nostre scuole dei migliori atlanti stampati espressamente in lingua italiana; e di un prezzo tanto limitato (fascicolo 1° e 2° L. 3 50), da rendersi possibile alle scuole tutte ed utile alle famiglie.

È una pubblicazione che va raccomandata moltissimo agli studiosi di geografia.

Ricovero di Mendicità. — *Quarto elenco delle azioni da L. 5 pagate a beneficio di questo Ricovero in sostituzione delle visite d'uso:*

Rossi cav. prof. Giovanni, azioni 1, L. 5 — Silvetti cav. Giuseppe, consigliere comunale, 2, L. 10 — Silvetti Francesco, 2, L. 10 — Silvetti avv. Benedetto, 1, L. 5 — Silvetti Filippo, 1, L. 5 — Della Rovere cav. Vincenzo, maggiore in ritiro, 1, L. 5 — Martini dott. Vincenzo, 1, L. 5 — Ferrando ingegn. Giovanni, 1, L. 5 — Vegezzi comm. avv. Zaverio 1, L. 5 — Costa di Trinità e Carrù conte cav. Carlo, 2, L. 10 — Giacolio avv. coll. Bartolomeo, 1, L. 5 — Sobrero Candido, generale in ritiro, 2, L. 10 — Barbié Pietro, 1, L. 5 — Ricardi Giuseppe, 1, L. 5 — Demina cav. Vincenzo, 2, L. 10 — Capello Andrea, farmacista del R. Ospizio di Carità, 1, L. 5 — Rondi comm. Enrico, 2, L. 10 — Juva cav. avv. Giacomo, 5, L. 25 — Ceresole cav. Giuseppe, 10, L. 50 — Garneri cav. Ferdinando, 1, L. 5 — Grida cav. Matteo, 1, L. 5 — Minoli Ottavio, 2, L. 10 — Avondo cav. Carlo, 2, L. 10 — Ramella dott. Giuseppe, Ospedale Oftalmico, 1, L. 5 — Venezia cav. avv. Giacinto, 1, L. 5 — Montù Gio. Batt. del fu cav. Giuseppe, 1, L. 20 — Colonna cav. Giuseppe, agente di cambio, 2, L. 10 — Arnaudon cav. Luigi, 1, L. 5 — Arnaudon cav. Giacomo, 1, L. 5 — Re Lorenzo, economo dell'Ordine Mauriziano, sindaco di Nichelino, 1, L. 5 — Gazelli conte Augusto, 2, L. 10 — Cavallero comm. Agostino, 1, L. 5 — Basilica cav. colonnello comandante il 1° reggimento bersaglieri, 1, L. 5 — Richelmi comm. Prospero, 1, L. 5 — Musy cav. Vincenzo, 2, L. 10 — Musy cav. Giuseppe, 2, L. 10 — Tensi cav. Antonio, 1, L. 5 — Tensi cav. Giuseppe, 1, L. 5 — Cassino cav. dott. Carlo, 1, L. 5 — Rossetti

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

TEATRO REGIO. — *Mefistofele*, opera del maestro Arrigo Boito. — Goethe e il suo *Faust* — Il libretto del *Mefistofele* — La musica.

(Continua. — Vedi N. di ieri).

I miei benigni lettori già sanno che, quanto sono lieto di trovar cose musicali da poter lodare, altrettanto cerco di essere misurato nelle lodi, che sempre procuro di motivare. Non so se m'inganno, ma pare a me che la lode così tributata, benchè riesca spesso meno calda, meno entusiastica, sia per lo più imparziale, non già sempre a forse acquistare di forza, massime dove si voglia dilettare che cosa viene da persona che ha consacrato la vita e, quali che siano, le sue forze all'arte. Chè se poi ha da accadere (come infatti è già accaduto qualche volta) che il mio linguaggio, perchè scarso di parole altisonanti e di epiteti superlativi, sembri a taluno troppo freddo, io dichiaro che sono disposto a rassegnarmi a tale giudizio, e che non perciò cambierò di stile.

Per buona ventura, nel *Mefistofele* del maestro Arrigo Boito vi è molto più da lodare che da criticare. Lo spartito del simpatico maestro padovano può bensì essere stato *stampato con le macchine celeri del R. Stabilimento Ricordi* (come si legge in fondo alla prima pagina di esso), ma non è certamente di quelli che possano essere stati scritti celeremente, come si racconta di qualcuno di Donizetti, nè che possa esser riuscito qual è senza essere stato con molta cura meditato e con molto amore lavorato.

È noto anzi che, giunto una prima volta (nel 1868) alla luce, come suol dirsi, della ribalta, esso fu accolto dal pubblico milanese tutt'altro che con favore; ed è noto del pari che allora l'autore, invece di lasciarsi abbattere da questo insuccesso, animato da una fede abbastanza rara nell'opera sua, benchè condannata dal pubblico, in luogo di abbandonare questa alla sua sorte, o di mettere le sue speranze in un altro spartito, (come fecero altri che pur son considerati già come animali), riprese a lavorare intorno alla medesima opera, togliendone alcune parti, modificandola in alcune altre, aggiungendovi, secondo che si dice, qualche pezzo già appartenente ad altro suo lavoro, e finalmente ci ripresentare il suo spartito così rinnovato al giudizio di un pubblico diverso da quello che l'aveva a prima giunta condannato. La difficile prova riuscì, il secondo giudizio fu confermato poi da un terzo uditorio, ed ora assistiamo al giudizio che ne dà un quarto, favorevole anch'esso al frutto di un lavoro sì persistente e sì pieno di convinzione.

Il pregio principale che ha valuto al lavoro del maestro Boito la ripetizione di questo verdetto favorevole, pare a me che sia il sentimento del grandioso, che egli mostra di possedere in un grado superiore a molti altri maestri, e che ognuno sa quanto sia necessario oggidì sopra scene di prim'ordine. Meyerbeer è forse fra tutti i grandi maestri moderni, quegli che ebbe questo sentimento al più alto grado, od almeno che trovò ciò frequentemente mezzi adatti per esternarlo.

Di questo sentimento del grandioso, che si deve ammirare nel Boito, fanno prova tutto il Prologo, la fuga e fuga infernale dell'atto 2°, e la scena introduzione dell'atto 1° (in cui mi sembra assai discutibile la scelta dei mezzi musicali da ciò), e qualche altro punto d'minor conto.

Un altro pregio, che ha, nel suo modo di scrivere, il Boito, ma che per oggidì ogni compositore deve avere sotto pena di essere tacciato di servile imitazione delle forme antiquate, è quello di svilup[illegible] variamente ed appropriatamente i suoi pensi. Non sempre, è vero, egli sceglie i migliori mezzi da ciò: ma tuttavia si vede che egli conosce molti spedienti, e, nella maggior parte dei casi, li adopera con bell'arte, anzi con felicità.

Le voci sono da lui sempre trattate molto convenientemente, e lo strumentale fa prova di una conoscenza molto minuta dei singoli strumenti e degli effetti risultanti dalla loro associazione o dal contrasto degli uni con gli altri. Dirò di più: il modo, sempre molto svariato e proprio, con cui lo strumentale del *Mefistofele* è trattato, dimostra in questo primo spartito del giovine maestro una esperienza degli effetti orchestrali che tempo addietro non si acquistava, neanche dai compositori venuti poi in gran rinomanza, dopo averne scritto dieci. Gli è bensì vero che un solo spartito, ai giorni nostri, esige anche il decuplo di lavoro che non esigevano quelli d'allora; ma ciò non toglie punto, nè scema il merito del Boito come *coloritore* di idee musicali.

A questo riguardo anzi sento di dover difendere il maestro contro il solito appunto (che taluni fanno a quasi tutte le opere nuove) di aver sprecato gli effetti di sonorità. Della sonorità nel *Mefistofele* non ve ne ha masse in un teatro, ma non mi pare che si possa dire che ve ne sia di troppo. Alcune volte, quando lo domanda la situazione drammatica, vi è anzi una lodevole parsimonia di lavoro orchestrale, ed in certi punti (come per esempio nell'atto 3°), non vi ha che la voce del cantante intrecciantesi, o dialogante, con un solo strumento.

Riassumendo dunque, prima di venire ad un'analisi dei pezzi dell'opera, i pregi principali di cui in questo lavoro ha fatto mostra il compositore, li troviamo nella grandiosità dei concetti e nei minuti particolari con cui questi concetti vengono coloriti dalla strumentazione. L'originalità dei motivi, o dirò meglio, la novità degli *spunti* delle melodie ci pare un po' inferiore all'arte con cui le idee melodiche vengono svolte e strumentate.

Il Prologo è indubbiamente uno degli atti che provano quanto ora dissi. La scena essendo tra le nubi, ed un solo essendo il personaggio che si vede, o dirò meglio, s'intravede sul palco scenico, esso non potrebbe nè interessare l'uditore, come fa in modo mirabile, nè tampoco reggersi, ove non contenesse bellezze musicali notabilissime. Tralascio di parlare dei primi squilli di trombe, ma noto volentieri gli effetti delle arpe, quelli del

Antonio, procuratore capo, 2, L. 10 — Mola cav. Giuseppe, fabbricante da pianoforti, 1, L. 5 — Gerona avv. Angelo, 1, L. 5 — Colli cav. Gio., concessionario ferrovia di Rivoli, 1, L. 5 — Raimondo ing. Lorenzo, 1, L. 5 — Bruno comm. Giuseppe, consigliere di Cassazione, 1, L. 5 — Velasco cav. Felice, agente di cambio, 1, L. 5 — Lessona Michele, 1, L. 5.

Tramways di Torino. — Da due giorni si è aperta ai passeggieri la nuova linea che da Porta Susa, per via Carnaja, via S. Teresa, piazza S. Carlo, via S. Filippo e piazza Carlo Emanuele va a piazza Vittorio Emanuele, passando per via del Soccorso di fianco al teatro Gerbino.

Il servizio è un po' lentino ma buono. I carrozzoni della Società belga sono comodi e spaziosi.

A giorni si inaugurerà l'altra linea che da piazza Solferino mena per il corso Principe Amedeo, viale del Re e Lungo Po anche a piazza Vittorio Emanuele.

Processo Bignami. — Stante la ricaduta dell'egregio presidente barone Nasi, il processo è sospeso fino al giorno di martedì venturo, 8 corrente mese.

Borsa di Genova. — A cominciare da quest'oggi, nell'edizione della sera della nostra *Gazzetta Piemontese*, sarà pubblicato il Bollettino ufficiale della Borsa di Genova, che ci viene spedito quotidianamente per telegramma.

Anche questo è un miglioramento che, speriamo, avrà l'approvazione di una gran parte dei nostri associati e lettori.

Teatri. — *Gerbino.* — Questa sera va in scena la prima rappresentazione della *Roma vinta*.

La tragedia del Parodi, che si presenta al giudizio del pubblico torinese per la prima volta, è divisa in cinque atti coi seguenti titoli riassuntivi: *Il soldato di Canne* — *Vesta* — *La Vestale* — *L'Avola* — *Acheruisia Templa*.

La parte della diva Postumia, la più bella della tragedia, e nella quale Sara Bernarth sollevò all'entusiasmo il pubblico parigino, avrà fra noi ad interprete la signorina Pia Marchi.

La traduzione è del sig. Ippolito d'Aste.

— *Carignano.* — La *Reine Indigo* di Strauss, rimandata per indisposizione di madame Ciron, farà la sua comparsa questa sera.

— *Rossini.* — Per giovedì, 4, si prepara una bella serata: la serata della brava attrice signora Rosetta Merlone-Solari con l'applaudita commedia dell'avv. Quintino Carrera: *I pensionari d'monsù Neirot*.

Spettacoli d'oggi: Regio, riposo — **Carignano,** ore 8: *La reine Indigo* — **Gerbino,** ore 8: *Roma vinta* — **Rossini,** ore 8: *L'ficul dla galina bianca; La statua d'monsù Ancisa* — **D'Angennes,** ore 8: *Clarin marid* — **Bulbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *L'ebreo errante* con *Stenterello* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *L'ultima notte dell'anno*; 2ª parte dell'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore 8 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 12. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Concorso drammatico. — È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno è di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 agosto 1860.

Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero ottenuto qualsivoglia altro premio.

Carta incombustibile. — È stata adottata in Parigi per i registri dello stato civile e dell'*Hôtel de Ville* una carta incombustibile inventata da un italiano.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il barone Franchetti, che per parecchi anni dimorò in Torino, ora domiciliato a Venezia, elargiva testè alla città di Treviso la somma di lire 1000 perchè sia divisa come segue:

All'Asilo infantile lire 500; all'Istituto Tavana lire 100; alla Congregazione di carità lire 400.

— Anche il comm. Angiolo Modigliani volle beneficare gli Asili infantili di carità di Firenze con un sussidio di lire 200.

Cronaca nera. — *Spacciatori di biglietti falsi.* — L'altro giorno gli agenti di P. S. di Firenze procedettero all'arresto di certo Leopoldo P. per spendita dolosa di biglietti falsi consorziali da cent. 50.

Il P. fu trovato possessore, all'atto dell'arresto, di una discreta somma in detti biglietti, che gli venne sequestrata.

*** A **Torino.**

Violenze. — Un litografo sui trent'anni, che forse aveva troppo festeggiato il ritorno dell'anno novello, entrò stanotte verso il tocco in una casa della via Pellicciai e si mise su per la scala bussando a tutti gli usci, finchè un trovò uno che si aperse (al piano delle soffitte) e lasciò vedere una donna con una bambina. Il malcapitato non capì l'equivoco suo ed alle repulse della donna rispose con atti di violenza i quali destarono un rumore così grande da essere udito dalle guardie di servizio al Palazzo di città. All'appello d'uscita accorsero solleciti due di questi agenti e sull'esposizione dei fatti presentata dall'offesa e dai vicini suoi, arrestarono quell'individuo e lo condussero alla Questura.

*** *Spazzacamino questuante.* — Ieri, dopo ripetuti avvertimenti, fu arrestato e tradotto in Questura per essere rimandato in patria uno dei piccoli spazzacamini questuanti per conto dei loro padroni.

*** *Aggressione.* — Ieri sera, verso le 9 1/2, un giovane di 18 anni, nello svoltare il canto tra le vie Accademia e Cavour, fu aggredito da due sconosciuti, armati di coltello, i quali, colle solite buone maniere, dopo avergli tolto dalle spalle il mantello quasi nuovo, gl'imposero di consegnar loro il denaro che aveva.

L'aggredito, fortunatamente, non possedeva che 80 centesimi nel taschino e senza far motto glieli consegnò.

Allora altri quattro, sconosciuti come sopra, sbucati da un'altra contrada, imposero all'aggredito di non riferire a nessuno l'accaduto se voleva aver salva la vita e quindi lo lasciarono in libertà.

L'aggressione, per l'ora e per il luogo, ci sembra molto grave; noi quindi, nell'interesse dei cittadini, chiamiamo l'attenzione della Questura.

*** *Furto.* — La scorsa sera, dalle 9 alle 11, ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione di T. C., in via Franco Bonelli, involarono a suo danno una quantità di biancheria per l'importo di L. 162.

*** *Grassazione Ardenghi* — È stato arrestato l'altro autore della grassazione commessa ieri mattina a danno di Ardenghi Carlo.

*** *Incendio.* — È scoppiato un incendio in una soffitta della casa n. 30 in via Carnaja. Sono corsi per l'estinguimento i soldati della vicina caserma, gli agenti della forza pubblica e le guardie a fuoco con due pompe.

*** *Arrestati:* 10, fra cui 2 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *dicembre.*

Bianciotti Giacinta nata Occhetti, d'anni 23, di Torino — Weber Francesca nata Richard id. 84, di Nyon (Svizzera) — Raviola Francesco, id. 60, di Base Vagienna, segretario — Truscano Giovanni, id. 76, di Borgialle, locandiere — Giorgetti Carolina nata Bruno, id. 22, di Torino, ricamatrice — Viglino Giuseppe, id. 45, di Agliè, panattiere — Vanetti Maria nata Canda, id. 60, di Camerana — Avataneo Giacinta, id. 17, di Torino, ricamatrice — Pampiglione Giuseppe, id. 65, di Poirino — Coppo Felice, id. 42, di Sagliano Micca, caffettiere — Converso Maria, id. 17, di Venaria Reale — Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *dicembre.*

Maschi 17, femmine 15 — Totale 32.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Consiglio superiore dei lavori pubblici — Altri cambiamenti nel dicastero dello Zanardelli — La legge sugli impiegati — Il ricevimento al Quirinale — Parole del Re — Smentita alla Libertà — Preparativi per una legge forestale.

Roma, 31 dicembre (sera).

Pare che l'ispettore del genio civile, Baggiani, non voglia accettare la nomina di vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e che similmente l'ingegnere capo, Zaisy, non ami di esserne il segretario; e infatti già si parla di altri candidati ad essi posti. Qualche altro cambiamento sembra sia nella mente dello Zanardelli; dicesi, per esempio, che il Casanova, il quale era a capo della divisione del personale sotto l'amministrazione Spaventa, e che ora è referendario al Consiglio di Stato, venga richiamato al Ministero dei lavori pubblici e posto alla testa di una Direzione generale, la quale poi non si sa se sia quella delle opere idrauliche o dei ponti e strade.

Ciò posto è inutile aggiungere che sono senza ombra il fondamento le voci del passaggio dello Zanardelli alla giustizia e dei Manchini al Ministero degli affari esteri.

Stamane il *Popolo Romano*, ch'è il giornale più diffuso in questa città, ha un articolo che merita attenzione. Si tratta della legge 7 luglio 1874, e di quella pubblicata ieri, sull'aumento degli stipendi degli impiegati delle amministrazioni civili; si nota che questi aumenti portano una spesa maggiore di circa 5 milioni, mentre poi non migliorano la condizione che d'un terzo del corpo degli impiegati, presi in complesso; osserva che questo aumento poteva e doveva farsi, ma dopo riformati i pubblici servizi: quindi senza aggravio del bilancio: e conchiude ch'era molto meglio consacrare questi cinque milioni alla diminuzione del **prezzo del sale**; vale a dire, scemando di tanto l'imposta sul sale, di quanto presuntivamente può produrre un reddito minore di 5 milioni. Che ve ne pare di queste osservazioni? A me paiono d'oro (*).

Questa mattina S. M. ha ricevuto le felicitazioni dei rappresentanti delle Potenze straniere pel nuovo anno. I primi a porgere i loro augurii sono stati gli ambasciatori di Germania, d'Inghilterra, di Russia e di Francia. A questi sono succeduti i ministri plenipotenziari e i ministri residenti. Il Re ha ringraziato tutti questi diplomatici de' loro augurii, ed ha espresso la fiducia di vedere mantenuta e assodata la pace. Quindi i rappresentanti delle Potenze accreditati presso la nostra Corte venivano ricevuti dai Principi di Piemonte, cui porgevano i loro ossequi in nome dei rispettivi sovrani e capi di Governo.

La *Libertà* riferisce che sia richiamato in attività di servizio e destinato ad una provincia importante il Colucci che, dopo il 18 marzo, venne collocato a riposo. Per quello che ne so io, questa voce tarebbe senza fondamento. E diffatti deve parere inverisimile a chiunque non ignori le cause per cui il Colucci venne, mesi sono, dispensato dal servizio.

So che il ministro Matorana, prima di presentare alla Camera la riforma della legge forestale, vuole consultare parecchie persone competenti nella materia, e che a questo fine ha formulato dei quesiti i quali saranno dibattuti in prossime conferenze.

G.

(*) E anche noi lo approviamo pienamente. (*Nota della Direz.*)

Il capo d'anno alla Corte.

Quest'anno, all'infuori del solito ricevimento del corpo diplomatico, delle autorità militari, politiche e civili annunziato dal telegrafo, non ci fu a Roma nè pranzo di Corte, nè serata di gala all'Apollo a causa del lutto per la morte della Duchessa Maria Vittoria.

Però i pranzi diplomatico, parlamentare e militare furono solamente rimandati dopo la cessazione del lutto.

Sicurezza in Sicilia.

Telegrafano al *Bersagliere:*

Messina, 30 dicembre.

Nella notte scorsa i militi a cavallo ed i reali carabinieri riuscirono ad arrestare un noto malfattore, Gaetano Repice, nel piccolo villaggio di Faro Superiore.

Il Repice era stato fin dal 1862 condannato a morte, in contumacia, per assassinio.

Egli aveva potuto per tanti anni sottrarsi alle ricerche delle molte stazioni di carabinieri e degli uffici di questura.

Esposizione Universale del 1878.

A Vienna erasi sparsa la voce nei giorni addietro che il Governo francese avesse l'intenzione di ritardare l'apertura dell'Esposizione universale. Avean dato argomento a ciò alcuni telegrammi privati giunti a Vienna. Non giova dire che i giornali francesi non prestano nessuna fede a questa diceria.

La rivoluzione al Messico.

Scrivono da Roma:

« Dai rapporti pervenuti alla Consulta dal nostro accreditato d'affari al Messico, risulta che finora il Governo legittimo non fu per anco sopraffatto dai rivoltosi, e che tiene ancora in sua mano l'erario, le principali città, tutte le fortezze e un esercito ancora in fatto. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 1 gennaio.

Il Re ricevette stamane le deputazioni del Parlamento, dell'Esercito, della Magistratura, della Università, del Comune e della Provincia di Roma; rivolse a ciascuna parole di augurio, ringraziandole delle loro felicitazioni.

Londra, 1 gennaio.

Un dispaccio particolare da Costantinopoli, in data 31 dicembre, dice che la seduta della Conferenza di sabato fu breve.

Tutti i plenipotenziari erano d'accordo che la Turchia formulasse delle controproposte; tuttavia i Turchi domandarono un termine, perchè non erano pronti. La Porta acconsentì all'idea della gendarmeria internazionale, composta di preferenza delle truppe turche, sotto il comando misto di ufficiali ottomani ed europei.

Parigi, 1 gennaio.

Nei ricevimenti presidenziali nessun incidente. Odian effendi è giunto con una missione finanziaria della Turchia; riparte domani per Londra.

Bukarest, 1 gennaio.

Assicurasi che, in seguito alla proroga dell'armistizio, l'esercito rumeno si porrà sul piede di pace.

Costantinopoli, 29 dicembre (ritard.).

Le discussioni della Conferenza continueranno domani. Credesi che i diplomatici faranno ancora alcune concessioni. La Turchia finirà allora per accettare le proposte.

Ritiensi certo che Ignatieff non resterà ambasciatore a Costantinopoli.

La Turchia avrebbe l'intenzione di fare una nuova emissione di tre milioni di lire turche in carta monetata. Una lettera del Granvisir alla Banca Ottomana, abrogando il decreto del 6 ottobre, dice: Il Governo presenterà alle Camere, appena riunite, e dopo averne resi partecipi i suoi creditori, un progetto che darà soddisfazione agli interessi dei detentori del debito e tutelerà l'onore dell'Impero.

Costantinopoli, 30 dicembre (rit.).

Nella terza seduta della Conferenza alcune idee furono scambiate, ma i Turchi non presentarono ancora le loro controproposte.

Chaudordy fece osservare che le proposte della Conferenza sono pratiche e nulla contengono contro l'autorità e l'integrità della Turchia.

Ignatieff disse che la Russia fece tutte le concessioni per giungere ad un accordo, e l'interesse della Turchia è di accettare le proposte delle Potenze.

Salisbury, Zichy e Corti fecero pure delle dichiarazioni per dimostrare l'accordo delle Potenze.

La prossima Conferenza si riunirà lunedì. I Turchi presenteranno probabilmente allora le controproposte. I diplomatici esteri sembrano disposti, mantenendo i principii delle loro proposte, ad accettare alcune modificazioni di dettaglio, che i Turchi potrebbero proporre, senza tuttavia oltrepassare certi limiti. Continuasi a sperare in uno scioglimento pacifico.

Delhi, 1 gennaio.

La cerimonia della proclamazione del titolo d'Imperatrice delle Indie fu brillantissima. Il Vicerè era circondato dai principi indigeni, governatori, funzionari e da 15,000 uomini di truppa. Grande folla di spettatori: 606 salve d'artiglieria.

Nel suo discorso, il Vicerè confermò le promesse fatte nel proclama del 1858. Spiegò i motivi per cui la Regina assunse il titolo, che sarà pei Principi e pei popoli delle Indie simbolo di unione dei loro interessi. Annunziò l'istituzione di un nuovo Ordine dell'Impero indiano; e riconobbe il diritto degl'indigeni di partecipare largamente all'amministrazione.

Parlando della possibilità di una invasione, disse che nessun nemico potrebbe attaccare l'Impero indiano senza attaccare tutto l'Impero; dichiarò che la fedeltà degli alleati della Regina dà forza sufficiente per respingere e punire gli assalitori. Il discorso fu applauditissimo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE
delle ESTRAZIONI FINANZIARIE

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ad azioni. Compre e vendita di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai rentieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimuneratori. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia, L.* 7 — *Europa, Asia, Africa, L.* 10 — *America L.* 15.

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10.

---

coro delle falangi celesti, lo scherzo vocale dei cherubini che è di ottimo effetto come cantato a volo, e la salmodia finale: (*Salve, Regina*) che si chiude facendo udire di nuovo il coro delle falangi celesti. — La novità dei mezzi così felicemente adoperati, spiega l'incessante interesse che desta questa musica del Prologo e l'attenzione con cui viene ascoltata da capo a fondo da tutto l'uditorio, che al calar della tela prorompe sempre in applausi.

Nell'atto 1° (che incomincia con una scena di passeggiata in un giorno di Pasqua a Francoforte), trovo discutibili i mezzi scelti dall'autore in sul principio per esprimere la confusione della folla, ma molto popolare il coro delle danze (l'*Ouverture*), dolcissima poi la romanza di Faust:

« Dai campi, dai prati che inonda
« La notte, » ecc.

e molto caratteristica la canzone di Mefistofele

« Son lo spirito che nega
« Sempre, tutto; l'astro, il fior, » ecc.

Uno dei pezzi meglio riusciti dello spartito è il quartetto del giardino con cui principia l'atto 2°. In esso spira come un'aura di tranquillità e d'affetto sereno quando parlano Faust e Margherita; è come un riso spensierato od un ghigno ironico quando si ode Marta e Mefistofele. L'associarsi poi delle quattro voci è riuscito molto bene, ed ottimamente trovata è l'effetto sia delle note sincopate con cui comincia l'a *quattro*', sia di quelle brevi ed alternate con cui viene poi alla conclusione.

Ma il pezzo che, a mio sentire, fa onore sopra ogni altro al Boito come compositore, è quello che chiude questo atto secondo. Dopo la scena (di molto effetto) in cui il coro si prostra innanzi a Mefistofele, e dopo la *Ballata del Monte*, cantata da quest'ultimo, vien fuori un coro trattato a modo di libertissima fuga in cui il genere del soggetto scelto e l'intrecciarsi delle voci sono così appropriati alla situazione che nulla più. Questa magnifica pagina, mi pare, avrebbe dovuto impressionare maggiormente l'uditorio ed ottenere applausi ben maggiori di quelli che ebbe.

Non cercherò in qualche imperfezione di accessori *non musicali* la causa di ciò, come forse si potrebbe, e mi accontenterò di dire al Boito che, qualunque sia per essere su questo pezzo il giudizio finale del pubblico, egli può andar giustamente altero di averlo scritto.

Un bel contrasto fa, con l'atto ora detto, l'atto 3°, cioè quello della morte di Margherita. Dopo la ridda infernale, la squallida solitudine della prigione: dopo le grida delle streghe, gli accenti dolorosi strappati alla povera fanciulla tradita dal rimorso de' suoi falli.

Drammatica è l'aria di Margherita, nella quale forse la critica potrebbe trovare a ridire su certe agilità non affatto convenienti alla situazione... Ma il bisogno di trarre qualche partito dell'abilità di una brava prima donna si fa pur sentire; ed il compositore transige qui col rigore dell'espressione drammatica, ed approfitta dell'idea espressa dalla parola *vola* per introdurre delle agilità nella cadenza. E sia pure! — Molto appropriato alla situazione è all'incontro il duettino che segue con Faust: è una cosa serena, tranquilla, di quel genere che i nostri vicini d'oltr'Alpe chiamano *rêveur*... Davvero che non si direbbe che questo pezzo sia stato composto, come dicono, per un altro lavoro: qui ci sta così bene!

Più brava sarà il nostro esame della Seconda Parte, che incomincia coll'atto 4°, e nella quale ci troviamo d'un tratto trasportati fra gente vissuta in tempi remoti e nella terra ellenica. — *Elena* canta:

« La luna immobile
« Inonda l'etere
« D'un raggio pallido, »

Pantalis associa la sua voce a quella di Elena, e di tratto in tratto si ode pure come un'invocazione dalla bocca di Faust. Ne risulta un pezzettino di musica di un genere tutto particolare.

Originale mi pare la danza delle Coretidi, ed ingegnosamente combinato il concertato che incomincia:

« Forma ideal purissima, » ecc.

La melodia che incomincia:

« Amore, misterio, celeste, profondo! »

e che viene poi ripetuta in coro da tutte le voci, se non si può dire nuovissima, è però di molto effetto e chiude bene l'atto quarto.

Nell'Epilogo menzionerò soltanto la melodia di Faust:

« Giunto sul passo estremo
« Della più estrema età »

ed il ritorno dell'inno: « Ave, Signor, » cantato dalle falangi celesti, e già da noi udito nel Prologo ed in fine del 3° atto. Non credo che il *Mefistofele* si sarebbe potuto concludere meglio di quello che ha fatto Boito con quest'inno.

In conclusione, malgrado qualche difetto che ho creduto non dover celare, il *Mefistofele* è, e rimarrà un'opera d'arte notabilissima; dall'autore di un tale lavoro l'arte ne aspetta degli altri; e chi ha saputo incominciar così, è in obbligo di continuare.

Poco spazio mi rimane per dire della esecuzione. La signora Pantaleoni, che ha voce estesa, uguale, vibrata, canta con anima ed è molto festeggiata. Il tenore signor Rossetti ha una eccellente voce, benchè forse non delle più estese negli acuti; e di questi trovo che fa bene a non voler abusare. È giovine e gli si può predire un bell'avvenire. Il Castelmary (basso) è un lodevolissimo Mefistofele: anche i due personaggi secondarî, Marta e Wagner, concorrono al buon insieme del tutto.

I cori, che nelle prime sere lasciarono alcun che a desiderare per l'intonazione, si sono ora rinfrancati.

L'orchestra eseguisce con diligenza, talvolta con vera finitezza, e merita elogi.

Il pubblico sembra apprezzare di più in più alcune bellezze che a prima giunta non aveva scoperto nell'opera; ond'è che questa oramai può dirsi solidamente stabilita sulle scene del Regio. E per questo ben meritato successo mando un *mi rallegro* sincero all'autore, ed uno anche al bravo maestro Pedrotti che non ha perdonato a fatica per giungere a tanto risultato.

Lunedì 1° del 1877.

M° S. Tebua.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

In settimana ancora estensione quasi completa d'affari sulla nostra piazza a motivo degli inventari e dei bilanci che occupano in quest'epoca, tutti gli anni, gran parte dei negozianti ed industriali.

Le poche domande si versarono al solito sugli articoli strafilati fini e qualche ricerca si ebbe pure negli organzini a *mogen* e sulle trame.

I prezzi rimasero stazionari e fermi agli ultimi corsi.

Più ferma si mantengono le greggie per la loro scarsità e i filandieri che non ponno adattarsi a nuovi sacrifizi si determinano a sospendere man mano i lavori dei torcitoi. Lo stesso dicasi per le greggie asiatiche che hanno prezzi quasi a livello di quelli della seta lavorata.

Il giornale dell'*Industria serica* crede che questa posizione abnormale perdurerà ancora per tutto il trimestre veniente, e non sarà che al momento della prospettive e prognostici del nuovo raccolto che forse le cose seriche piglieranno un andamento più stabile.

Il listino della Borsa di Torino non segnò in settimana alcuna quotazione.

Le notizie sui cartoni seme giapponesi accennano a prezzi alti, specialmente per le provenienze di Simamoga e Iansgava.

A Milano si ebbe pure scarsità d'affari, sia per gl'inventari di fine d'anno, sia per l'indecisione della situazione politica, che pare voglia continuare ancora per un pezzo. I pochi contratti dell'ottava si riducono ad alcuni acquisti di greggie lombarde di merito e bella per bisogni di torcitoi a prezzi piuttosto fermi; molte domande negli articoli lavorati non vennero assecondate da affari d'importanza.

Nei cascami calma completa e prezzi stazionari.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strafe classe.	1ª qual. L.	15 25 a 16 50
» »	2ª » »	14 — a 15 50
» »	3ª » »	13 — a 14 —
» »	4ª » »	11 — a 12 —
Galletta forate gialle	»	15 50 a 16 50
» »	verdi 1ª q. »	14 — a 15 —
» »	» 2ª » »	12 — a 13 —
Fiocco reale 2ª qualità	»	— — a — —
Mistrenca	1ª » »	14 50 a 16 50
»	2ª » »	13 — a 14 —
»	3ª » »	10 — a 12 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime	»	25 — a 30 —
Id. Id.	3ª qualità »	25 — a 28 —
Id. Id.	4ª, 5ª » »	24 — a 25 —
Id. miste com.	1ª,2ª,3ª,4ª,5ª »	20 — a 22 —
Doppi in grana	1ª qual. »	7 75 a 8 50
» »	2ª » »	6 75 a 7 25
Galletame	1ª qualità L.	4 25 a 5 25
»	2ª » »	3 25 a 4 —
»	3ª » »	2 25 a 2 75
»	4ª » misto »	0 75 a 1 50
Galette tarmate	»	9 — a 10 —
Strazze chinesi	»	14 75 a 15 50
» nostrane	»	12 25 a 13 25
» bengalesi	»	10 — a 11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 53, Trame 52, Organzini 96, Cucirine 9; Asiatiche: Greggie 179, Trame 36, Organzini 28, Cucirine 0, in tutto balle 451, delle quali 210 europee e 241 asiatiche del peso di chilogr. 35,865, contro balle 593 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 44,455, e quindi con una differenza in meno di balle 102 e di chilogr. 8590.

Le feste e la fine dell'anno ebbero la loro influenza anche sulla piazza di Lione, dove gli affari riuscirono calmi, ma a prezzi assai fermi.

Le vendite principali si effettuarono specialmente nelle provenienze asiatiche. Stante i gravi bisogni della fabbrica si prevede una prossima ripresa.

Nella settimana la quale fu soltanto di 5 giorni, la Condizione ha registrato bal. 983, del peso di ch. 64,654, contro balle 1230, di chil. 76,696 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 247 e di chil. 14,042.

Le 983 balle passate alla Condizione si compongono di 183 balle di sete Europee e 801 di Asiatiche.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 30 dicembre 1876.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	123	10817 20
	Trama	25	2012 30
	Greggia	42	3215 50
	Articoli diversi	1	94 02
	Totale	191	16230 17
	Tot. nel mese a oggi		
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	11	901 —
	Trame	1	32 54
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1024 01
	Tot. nel mese a oggi	394	29086 59
Condiz. celere sistema Sella-Trivero	Organzino	2	201 09
	Trame	2	69 31
	Greggia	1	37 68
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	308 08
	Tot. nel mese a oggi	89	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 gennaio 1877.

Salvo il nostro Consolidato a Parigi saliva a 78 40 e chiudeva in reazione a 72 70; ma sabato sera sul Boulevard riprendeva a 73 45, chiudendo però da 78 05 a 73. I telegrammi particolari di Parigi dicono che la Borsa ha mostrato troppo ardore pel rialzo dell'Italiano e che si teme una reazione sensibile; ma è forse questa l'opinione dei ribassisti in ritardo nel coprirsi, che avrebbero bisogno di trovare dei venditori. La verità è sempre difficile a riconoscersi, ma per ora almeno, pare siano le notizie di pace che hanno il sopravvento.

Da noi la Rendita per cont. e per liquidazione esordiva a 76 70 vagia staccato, quindi discendeva fino 76 35, e chiudeva domandata a 76 45.

Per fine gennaio si faceva dapprima 76 90, si sostenne fino a 76 70 e si chiudeva a 76 75 dimandata.

Chi aveva bisogno di Rendita per liquid. piuttosto che prendere direttamente a riporto, preferiva comperare per cont. vendendo poscia per fine gennaio, ciò che ha prodotto il distacco dei prezzi di 30 cent. dal contante al fine corr.

Az. Banca Naz. 1930 a 1930.
Az. Banca Torino 620 a 621.
Az. Mobiliare 630 a 635.
Az. Banco Sc. 280.
Az. Tabacchi 800 a 808.
Obbl. Meridionali 225.
Obbl. Cavour 480 a 482.
Cambi deboli.
Francia 108 25 a 108 35
Londra 27 17 1/2 a 27 22 1/2.
Ore 21 82 a 21 86
In complesso sempre grande incertezza.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 gennaio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 82 1/2 85 25 85 — In liq. 76 75 75 75 79 1/2 79 1/2 80 70 70 70 70 70 70 70 70 70 70 85 85 p. 31 gennaio — Riporto Rendita cent. 25 25 29 1/2 20.

Corso legale 76 25.

Oro da 21 84 a 21 70.

CAMBI	a vista dec.	lettera	a 3 mesi dec.	lettera
Franc. (grave (lungo	108 20	108 40	— —	— —
Svizzera	108 20	108 40	— —	— —
Londra	— —	27 17 1/2	27 22	1/2
Germania	— —	— —	131 3/4	132 1/4
Vienna	— —	— —	214 1/2	215 1/2

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il Bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle donne*, (via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 1272

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio d'**Orologieria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi al sig. Bruno Bernardo orologiere, via Doragrossa N. 6, Torino. 1290

PER STRENNE

Assortimento di bellissimi oggetti Chinesi e Giapponesi a prezzi modici.

Scatole da guanti a dadi bellissime — Cofanetti — Porta-sigari — Stuoie — Coppe svariate — Vasoi a disegni, ecc. ecc.

Torino, Agenzia Subalpina (E. Barbero), via Bogino, N. 2, nella corte. 1295

DA RIMETTERE

al presente una **Tipografia e Litografia** completa e ben avviata nel centro di Torino, fornita di una macchina tipografica ed un'altra litografica, con tre torchi litografici e scelta raccolta di pietre litografiche di varie dimensioni. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. Procur. capo avv. **Demichelis Luigi**, via Milano, N. 10 Torino. 1308

Da affittare in Dronero

Filanda ad uso moderno, unitamente ad un civile alloggio.

Dirigersi ivi al sigg. Caldo proprietari. 1264

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggiunto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 1020

Antico Negozio

« Fabbrica di Profumerie
Luigia ROVELLO successore PELLONE
Via S. Massimo, 12, e via N. Tommaso, 32.

Vendita di svariato assortimento di Saponi, Profumerie, Articoli di toeletta si nazionali che esteri a prezzi moderati. 1310

Fratelli CARELLO

Fabbricanti di canali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi. Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

INCANTO

per sgombro d'alloggio.

Martedì 2 gennaio, in via Doragrossa, N. 11, piano nobile, nelle ore solite, si venderanno i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in Armadio a specchio, Sofà, Sedie, Seggioloni, Piano-forte, Pendola, Lingerie diverse, Centro da tavola d'argento, Comò, Letti in ferro, Materassi, Sofà a letto e molti altri oggetti di mobilio. — Alloggio d'affittare al presente.

Oggero Spirito *est. giur.* 1302

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta
LUDOVICO TARIZZO E COMP^ia

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine tipografiche e litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi materiali ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Piallo, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a pannello, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedel e Schulz già direttori tecnici della casa Werthaim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F^lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a pressione esterna. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

L'ECONOMIA RURALE
LE ARTI ED IL COMMERCIO

Repertorio d'Agricoltura.

Organo Ufficiale del Comizio Agrario e della R. Accademia di Agricoltura di Torino, diretto da LUIGI ARGOZZI-MASINO col concorso di varii agricoltori, professori ed agronomi nazionali ed esteri.

Entra nel suo 20° anno di vita formando col Repertorio di Agricoltura di cui è continuazione il vol. 33°.

Esce il 10 ed il 25 di ogni mese in pagine 32 con figure illustrative e copertina.

Prezzo annuo di abbonamento L. 12 per tutta Italia.

Gli abbonati che pagano l'importo entro il mese di Gennaio, hanno in dono l'*Almanacco agrario pel 1877* dell'egregio O. OTTAVI.

Dirigersi all'Ufficio del giornale, piazza Castello, N. 16. 1273

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma del Fabbricatore sull'Etichetta. 45

Società Generale
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse dal 2° semestre 1876 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N° 18 a cominciare dal 5 gennaio prossimo in

Firenze presso la sede della Società generale di Credito Mobiliare Italiano

Torino	id.	id.	id.
Roma	id.	id.	id.
Genova	id.	id.	id.
Id.	presso la Cassa Generale		
Id.	presso la Cassa di Sconto		
Parigi	presso la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.		

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi.

Firenze, 21 dicembre 1876. 1279

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 29 gennaio 1877, alle ore 2 pom., in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla terza estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla undecima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**.

La quantità da ammortizzarsi nell'anno 1877 sono di 20 Azioni e di 78 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1877.

Milano, 23 dicembre 1876.

1307 **LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.**

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale politico quotidiano diretto da VITTORIO BERSEZIO — Anno XI.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Riviste — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — Dispacci particolari dalla capitale e dispacci particolari dall'estero.

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotoni e caffè, ecc.

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	L. 18	9	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 48	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia **Roux e Favale**, Piazza Solferino.

Provincia, con vaglia postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Un num. sep. cent. 5. Arret. cent. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può ultimamente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un **SEMESTRE** lire 2 50, per l'**ANNO** lire 4.

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

FABBRICA E MAGAZZINO
di Pelliccierie
All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni
di CARLO COSTAMAGNA e Figlio
Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia
Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
del F^lli COSTAMAGNA
in Torino, al Martinetto
Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO
Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 988

Presso CARLO MANFREDI Torino
VIA FINANZE, N. 1 E 3.
Per sole L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO da TAVOLA e da LIQUORI *tutto in Cristallo di Boemia*

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino - 4 bottiglie per acqua - 12 bicchieri grandi molati per acqua - 12 detti per vino - 12 per vini imbottigliati - 1 vinaigrier completo - 2 Saliere - 2 porta stecchi - ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret. **Il tutto per L. 20**

Diligentemente imballato. — Si spedisce con spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI, TORINO.**

Servizii per tavola in maiolica e porcellana. **Fosforie — Cucine a Petrolio** — Apparecchi per acqua Seltz — Sorbettiere — ed un'infinità di articoli per uso domestico.

Il **Catalogo** generale illustrato si spedisce **gratis** a richiesta. 1219

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Turicco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). *NB.* Esigere la firma *Turicco*. — Torino. 1092

PAGAMENTO AL 2 GENNAIO 1877
Rendita Nominativa

e qualunque qualità di *coupons* esigibili a Torino a **CENTESIMI DIECI DI SCONTO** per ogni *Cento Lire* netto che si pagano.

Presso il Banco di Cambio ISRAEL SEGRE e C., Via Santa Teresa, angolo via S. Tommaso, Torino. 1194

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie
DI TORINO ED ALESSANDRIA

26 DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Mattis Carlo, già negoziante in terraglie in Torino, di comparire alla ora nove antimeridiane del giorno 24 gennaio 1877, in una delle sale di questo tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Aumento di sesto. — Con sentenza del tribunale civ. e corres. di Torino in data 22 dicembre 1876, fu dichiarato compratore del corpo di casa in Torino, via della Corte d'Appello, N. 3, il sig. avv. Giuseppe Marinetti, procuratore capo, per persona a nominarsi, per lire 32,600. Il termine utile per fare l'aumento scade col dì 8 gennaio 1877.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Antonio Leone, già commerciante, di comparire alla ora 2 pom. del giorno 22 gennaio 1877, in una delle sale del tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 36).

Torino, Tipografia Roux e Favale.